

Rottura sul polo scolastico globale Sette Comuni dicono no a Bosa

Non c'è l'accordo in Planargia e Montiferru per unificare gli istituti

Cos'è

Il polo scolastico globale comprenderebbe, sotto un'unica dirigenza, tutte le scuole dall'infanzia alle superiori

di **Alessandro Farina**
e **Michela Cuccu**

Bosa Il tentativo di mediazione è fallito. L'atteso consiglio comunale aperto convocato per affrontare la dibattuta proposta del sindaco Alfonso Marras di istituire un polo unico scolastico, si è rivelato un boomerang politico. Lungi dal ricomporre le divergenze, la seduta ha messo in ulteriore, drammatica evidenza la profonda frattura che ormai separa il sindaco e la sua giunta da quasi tutti i Comuni limitrofi, dall'intero personale scolastico e dall'opposizione. Quella che doveva essere un'occasione di confronto è diventata l'arena di uno scontro frontale che non lascia spazio a compromessi.

La seduta è stata subito accesa, a partire dalle modalità di svolgimento. Il sindaco di Modolo, **Giovanni Maria Milia**, ha apertamente contestato la decisione di Alfonso Marras di invitare il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, **Francesco Feliziani**, a intervenire in collegamento



video come consulente tecnico. «Si trattava di decisioni politiche, non tecniche. In ogni caso, l'invito doveva essere condiviso con tutti i sindaci», ha detto Milia. Anche dai banchi dell'opposizione consiliare è stata espressa contrarietà

Alcuni dei sindaci presenti all'incontro sul progetto per istituire un polo scolastico globale

all'intervento del direttore, ritenendo che stesse prendendo troppo spazio nel dibattito. Il rappresentante dei sindaci ha dato inoltre lettura del documento congiunto, contestando il metodo decisionale e ribadendo la ferma opposizione all'istituzione di un colosso di oltre 1.300 studenti che unirebbe le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria.

Alfonso Marras ha replicato difendendo la sua iniziativa come un atto di programmazione necessario: «Di lungimiranza e di programmazione di un futuro che salvaguardi l'istruzione nel territorio». Ha spiegato che l'obiettivo è «preservare tutte le scuole presenti in Planargia e di evitare i tagli che si avrebbero nel caso di continua rilascio dei numeri degli studenti». Per giustificare l'urgenza e la scelta, il primo cittadino bosano ha citato una lettera inviata dai docenti dell'istituto comprensivo al direttore regionale Feliziani, lamentando la forte discontinuità dirigenziale, con sei di-

versi capi d'istituto in sei anni.

Alfonso Marras ha sostenuto che, in risposta a questa difficoltà e all'apertura regionale per i poli globali, la giunta aveva deciso di «anticipare questa possibile soluzione che venisse dall'alto e di poter contare così su eventuali compensazioni in termini di finanziamenti per infrastrut-

Contestata la presenza del direttore dell'ufficio scolastico regionale alla riunione pubblica per esporre il progetto

ture e trasporti».

L'intervento successivo di una rappresentante dei docenti ha però smentito categoricamente questa interpretazione, contestando l'uso «strumentale» della lettera da parte del sindaco. La docente ha precisato che il personale non aveva affatto chiesto l'istituzione di un polo unico, ma solo che il direttore regio-

nale nominasse un dirigente che garantisse continuità nell'istituto comprensivo esistente.

Nonostante la richiesta formale di una docente di ritirare la delibera di giunta, il sindaco è rimasto fermo sulle sue posizioni, non mostrando alcuna apertura o intenzione di ritirare l'atto. Tale rigidità è stata evidenziata da una consigliera di opposizione. I sette Comuni contrari ritengono che un istituto globale «non risponde alle esigenze di qualità dell'istruzione pubblica». Il sindaco di Suni, **Masimo Falchi**, parla di «territorio spaccato per una scelta non ponderata, non condivisa e soprattutto immotivata».

Il sindacalista della Gilda **Pino Ciulu** ha manifestato sostegno a insegnanti e personale, che si sono «espressi contro l'istituto globale e chiesto il mantenimento delle due scuole a Bosa». Il consigliere provinciale **Angelo Masala** ha concluso chiedendo maggior dialogo: «Ribadisco il mio impegno per sostenere decisioni condivise con il territorio, con gli operatori della scuola e con i genitori». Ha inoltre chiesto che il presidente della Provincia **Paolo Pirreddu** si faccia «garante del rispetto di un intero territorio» e del mantenimento «delle due distinte dirigenze scolastiche a garanzia di una qualità dell'istruzione di alto livello». La frattura politica e istituzionale è ormai sancita, portando la questione su tavoli più alti, come le prefetture.